



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
73037 POGGIARDO (Lecce)

Via Monte Grappa, 1 ☎ 0836-909870 - C.M. LEIC88000B – Ambito 19 Provincia LE3
C.F. 92012580756 - P.I. 04825470752- C.U.U.: UFH2EV

✉ leic88000b@istruzione.it - www.comprensivopoggiardo.gov.it - leic88000b@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

DISTURBI SPECIFICI DI

APPRENDIMENTO

Approvato con delibera del collegio docenti del 17 maggio 2018

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

AZIONI E PROCEDURE

ISTITUZIONE SCOLASTICA
Acquisire la diagnosi: <ul style="list-style-type: none">- può essere stilata dal Servizio Sanitario pubblico o da specialisti privati (nota Miur 26/A74 del 05.01.05);- da protocollare e inserire nel fascicolo personale dell'alunno;- da consegnare in copia al docente coordinatore e al docente referente.
Istituire un'anagrafe a livello di istituto. Nome e Cognome – Diagnosi – Informazioni fornite dalle scuole precedenti - Strumenti compensativi e dispensativi utilizzati.
Comunicare all'USP le variazioni per l'aggiornamento dell'anagrafe provinciale.
Garantire la circolazione delle informazioni attraverso l'azione del docente referente e dei docenti coordinatori.
Aggiornare il fascicolo personale degli alunni inserendo il piano personalizzato o altri documenti significativi.
Inserire un progetto nel PTOF o comunque prevedere nelle varie sezioni del PTOF le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA.
Nominare un docente referente per: Accoglienza studenti – Predisporre e compilare una scheda raccolta informazioni – Sollecitare i colleghi – Curare i rapporti con le famiglie – Fornire informazioni e consulenza ai colleghi – Tenere i rapporti con l'AID – Organizzare corsi di formazione – Tenere i contatti con i tecnici USL.
Procedere prima possibile alla formazione delle prime classi della scuola secondaria di 1° e 2° grado per consentire una preventiva impostazione delle strategie e degli interventi nel caso di presenza di studenti con DSA.
Organizzare incontri informativi e corsi di formazione anche in collaborazione con USP.
Mettere in bilancio l'acquisto di supporti informatici; Scaricare e utilizzare i software gratuiti disponibili sulla rete.
Adottare solo testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) oppure contattare attraverso la famiglia l'AID per avere la versione elettronica dei libri di testo adottati.
Attivare le necessarie procedure per gli esami di stato (secondaria di 1° e 2° grado): Inserire nelle relazioni destinate alla commissione un allegato per ciascun alunno con DSA, contenente la sintesi del percorso didattico personalizzato – Segnalare all'USP la necessità dei testi d'esame in formato digitale per la sintesi vocale.
In caso di iscrizione o passaggio ad altra scuola comunicare la presenza del disturbo.
Trasmettere la documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme con le informazioni riguardanti il percorso didattico personalizzato per favorire la continuità tra i vari ordini di scuola.

CONSIGLIO DI CLASSE / EQUIPE PEDAGOGICA

Inserire nel piano di lavoro del Consiglio di Classe/Equipe pedagogica

l'indicazione delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione tenendo conto della presenza di uno o più alunni con DSA.

Redigere per ogni alunno con DSA un percorso personalizzato da inserire nel fascicolo;
Tener conto della richiesta (o meno) della famiglia riguardo all'uso di strumenti compensativi e dispensativi.

Nella redazione del percorso didattico personalizzato:

- tener conto delle indicazioni dello specialista;
- tener conto delle osservazioni della famiglia;
- se possibile, coinvolgere direttamente l'allievo;
- procedere in un'ottica di contratto formativo.

Far firmare il percorso didattico personalizzato anche dalla famiglia e consegnarlo in copia alla famiglia con lettera protocollata, a mano o raccomandata.

COORDINATORE DI CLASSE/ INSEGNANTE DI RIFERIMENTO

Tenere i contatti con la famiglia

- per indirizzare, una volta verificata la presenza di indizi significativi, ai servizi sanitari o specialista;
- per concordare gli strumenti da usare in classe e a casa.

Tenere i contatti con il referente di istituto.

Prendere eventualmente contatti con la scuola precedente.

Coordinare le attività pianificate, tra le quali la stesura del piano didattico personalizzato.

Fornire informazioni ai colleghi.

SINGOLO INSEGNANTE

Segnalare al coordinatore eventuali casi sospetti.

Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa.

Adeguare la didattica e le modalità di verifica.

Selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina.

Utilizzare gli strumenti più adatti anche sulla base delle rilevazioni dei genitori rispetto alle strategie di apprendimento dei figli.

Utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con famiglia ed eventualmente con lo studente, in accordo con la nota MIUR 4099 del 5/10/04 "Iniziativa relative alla dislessia".

Valutare in chiave formativa, secondo la normativa di riferimento.

Individuare le soglie di accettabilità o utilizzare quelle individuate nel POF del proprio Istituto; riferirsi al "Regolamento sulla valutazione".

Creare un clima relazionale, sostenere la motivazione, favorire l'autostima, lavorare sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva).

FAMIGLIA

Consegnare la diagnosi in segreteria con lettera di trasmissione e farla protocollare.

Richiedere per iscritto l'utilizzo (o il non utilizzo) in classe degli strumenti compensativi e dispensativi previsti.

L'utilizzo in classe comporta l'informazione a tutta la classe della presenza del disturbo.

Concordare il piano didattico personalizzato con il Consiglio di classe/Equipe pedagogica e sottoscriverlo.

Supportare lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor.

Far utilizzare il personal computer ed eventuali altri strumenti informatici concordati.

Richiedere la versione digitale dei libri di testo entro i tempi previsti tramite Biblio AID.

Mantenersi regolarmente in contatto con gli insegnanti.

Far effettuare una valutazione clinica dell'evoluzione del disturbo almeno ogni 5 anni.